

A lezione di pace con il cardinale Zuppi

Capitali celestini, il presidente della Cei benedice il progetto. L'incontro al Canigla curato da Mieli

► SULMONA

Sulmona città del perdono con la figura di Celestino V "simbolo" di pace, giustizia e misericordia. C'è la benedizione del cardinale **Matteo Maria Zuppi**, presidente della Cei, al progetto delle Capitali celestine della pace, promosso dalla Fondazione Carispaq, guidata da **Domenico Taglieri**. Zuppi è intervenuto ieri pomeriggio al "Canigla" di Sulmona nell'incontro curato dal giornalista **Paolo Mieli**. Secondo il cardinale il perdono può rappresentare una via di guarigione per «le ferite del passato e un primo passo verso una convivenza pacifica. In un periodo segnato da divisioni e conflitti, la capacità di perdonare diventa uno strumento essenziale per ricostruire legami e superare le difficoltà che spesso caratterizzano le relazioni umane». Il presidente della Cei ha quindi messo in evidenza come l'inizio del Giubileo, legato alla Per-



Domenico Taglieri di Fondazione Carispaq con Matteo Maria Zuppi

donanza dell'Aquila, rappresenti «un'importante opportunità per riflettere sul proprio contributo all'arte della pace. Essere operatori di pace significa combattere il male nel quotidiano», ha affermato Zuppi, richiamando l'attenzione su



Il cardinale sul palco del Canigla con il giornalista Paolo Mieli

di artigiani di pace perché la pace è sempre artigianale», ha osservato il cardinale, ritenendo che «solo attraverso la pratica quotidiana della pace, si possono costruire basi solide per una società migliore, capace di affrontare le sfide contem-

poranee mantenendo sempre un occhio attento alle vulnerabilità degli individui e delle comunità». «Le persone che si battono per la pace devono muoversi autonomamente e fare qualcosa di concreto. Il cardinale Zup-

pi ha fatto cose concrete e molto importanti. Lui ha fatto liberare dei bambini ucraini rapiti dai russi. Non ci credeva nessuno. Devo dire la verità: neanche io credevo che sarebbe stato possibile e invece ci è riuscito», ha aggiunto Mieli.

Il progetto della Fondazione Carispaq punta a connettere le varie eccellenze del territorio, focalizzando l'attenzione sul messaggio di perdono dell'Eremita del Morrone. L'obiettivo è quello di unire l'intera provincia in un cammino di crescita e coesione sociale, ispirato dalle idee di pace e giustizia che caratterizzano la figura di Celestino V.

«Si tratta di un tema così importante che ci unisce», ha rimarcato Taglieri. «Dobbiamo capire l'importanza di attraversare il percorso del perdono che ci rende migliori anche come comunità. Un'iniziativa che assume un grande significato, soprattutto in vista del Giubileo». Taglieri ha infine ricordato il ruolo della Giostra cavalleresca d'Europa, negli ultimi anni dedicata alla pace, che ha richiamato decine di delegazioni in città per unire poli e tradizioni.

(a.d.a.)
COPRIFOTOCOPIAZIONE RISERVATA